



REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE SICILIA
DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO “CARMINE”
Largo Peculio n° 25 Tel. e fax 0935/646220 – 94014 N I C O S I A
e-mail: enee061006@istruzione.it - pec: enee061006@pec.istruzione.it
C.F. 81001370865 - Codice Meccanografico: ENEE061006
Nome Ufficio: Uff_eFatturaPA - Codice Univoco Ufficio UF37KX
<http://www.1circolocarminenicosia.gov.it>

Prot. n. 2591/B17

Nicosia, li 26/09/2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AL PERSONALE ATA

**ATTI
ALBO**

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX
ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

- **VISTA** la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- **VISTO** il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- **VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- **PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - il piano è approvato dal consiglio d'istituto;

- esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- **VALUTATE** prioritarie le criticità emerse dal Rapporto di autovalutazione (RAV) nonché dagli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti;
- **TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA DELINEAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

- * superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
- * tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- * inserire nel PTOF azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale docente e ATA che consentano la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola;
- * rendere i Consigli di Interclasse/ Intersezione luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe/sezione, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi della classe e del singolo alunno/a;
- * mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- * operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- * monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio e svantaggiati (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/

BES/ scarso rendimento scolastico), gli alunni disabili e gli alunni stranieri con l'attivazione di percorsi didattici differenziati;

* favorire la valorizzazione delle eccellenze.

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- 2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti:
risultati conseguiti dagli alunni della Scuola Primaria nelle prove di matematica rispetto alla media nazionale;
- 3) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dai genitori e dagli organismi di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:
 - * promozione, in una prospettiva di educazione permanente, dell'educazione ambientale, dell'educazione interculturale, della sensibilizzazione al patrimonio culturale locale;
 - * dell'attivazione di aule didattiche e laboratori presso eventuali musei presenti sul territorio e presso la biblioteca comunale.

Appare evidente che gli Enti locali risultano legati ancora al modello di erogatori di servizi di supporto e non di cogestori di un procedimento progettuale, mentre le scuole, nel momento progettuale, vivono il rapporto con l'Ente locale non in modo paritario, ma di sostanziale dipendenza per quanto attiene ai finanziamenti e alle strutture (mensa, trasporti, manutenzione degli edifici, gestione degli impianti sportivi ecc.). Le scuole, inoltre, anche quando partecipano ad attività promosse da Enti istituzionali e non, dimostrano di non essere abituate a lavorare con soggetti esterni. È opportuno pertanto che si istituisca un rapporto continuo con le istituzioni e gli enti territoriali per una coprogettazione efficace dell'offerta formativa, in un'ottica di miglioramento della conoscenza del proprio patrimonio culturale e paesaggistico.

- Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge, **commi 1-4**; la scuola, poiché riveste un ruolo centrale nella società della conoscenza, ha l'obbligo di:
- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze rispettando i tempi e gli stili di apprendimento degli alunni;
 - Contrastare le disuguaglianze sociali;
 - Prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica;
 - Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica;

- Educare alla cittadinanza attiva;
- Garantire il diritto allo studio, il successo formativo e l'istruzione permanente

Per realizzare il suo progetto formativo l'Istituto si avvarrà

- ✓ della partecipazione alle decisioni degli OO.CC.
- ✓ del migliore utilizzo delle risorse e delle strutture;
- ✓ dell'introduzione di tecnologie innovative;
- ✓ della programmazione triennale dell'O.F. per il potenziamento dei saperi e delle competenze;
- ✓ dell'apertura della comunità scolastica al territorio con il coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;

In particolare si raccomanda la lettura del seguente **comma 3** per l'attuazione del curriculum della scuola:

3. La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:

- a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;*
- b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;*
- c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.*

4. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 3 si provvede nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 201, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili.

➤ **commi 5-7 e 14** (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):

🚦 si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a)** valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b)** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;


l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89](#);

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

 per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che:

la scuola ha carenza di materiali didattici, di strumenti informatici, di spazi adeguati alle attività degli alunni, soprattutto dell'infanzia. Due dei tre plessi decentrati dispongono soltanto di un'aula di apprendimento per i docenti; mancano palestre e laboratori. Il Plesso della Scuola dell'Infanzia, Largo Elena, è sfornito di ogni infrastruttura e di cablaggio.

Gli spazi adibiti alla sala mensa sono insufficienti per il fabbisogno della comunità e ciò limita l'offerta del tempo scuola pomeridiano. Bisogna dunque evidenziare quali sono le risorse della scuola, ma anche le sue carenze per cercare di colmarle nel prossimo futuro;

- per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito¹:

la scuola si compone di n° 43 docenti di Scuola Primaria, di cui 31 su posto comune, 2 di inglese, 2 di religione, 8 di sostegno; N° 21 docenti di Scuola dell'Infanzia, di cui 18 su posto comune, 1 di religione, 2 di sostegno. L'organico risulta insufficiente sia per coprire le assenze di breve durata che per la realizzazione dell'offerta formativa;

- per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito **in relazione ai progetti ed alle attività** contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 8 unità:

- nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del referente di plesso e quella del presidente di interclasse e intersezione;
- dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per la continuità). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;

- per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

N° 3 Assistenti amministrativi, 1 DSGA, N° 10 collaboratori scolastici;

Nella realizzazione di tali indirizzi programmatici, pur nelle more della piena approvazione del PTOF, da attuarsi entro il 30 ottobre p.v., si intende richiedere un organico potenziato anche attento a nuovi profili professionali. In particolare come prevede il comma 20 della L. 107/2015, si auspica il potenziamento dell'organico di fatto con l'utilizzazione di ulteriori docenti con competenze certificate, anche abilitati per altri gradi di scuola, in qualità di specialisti sin dall'anno 2015-2016; in particolare dal piano di miglioramento potrebbe nascere la necessità di un organico potenziato con:

1. 1 insegnante con competenze certificate in lingua inglese;
2. 1 insegnante con competenze certificate in musica: avviamento ad uno strumento da destinare al progetto musicale;
3. 1 insegnante con competenze certificate in scienze motorie da destinare ad un progetto di apprendimento e pratica di sano stile di vita;
4. 1 insegnante di arte;
5. 2 insegnante di sostegno per supportare gli alunni BES;
6. 2 insegnanti per il recupero e il potenziamento in matematica.

¹ Riportare i dati così come risultano dall'organico dell'anno in corso al momento dell'approvazione del Piano, distinti per classi di concorso, ed ulteriormente per posti comuni e posti di sostegno. Eventuali variazioni successive potranno essere apportate in sede di aggiornamento annuale del Piano.

Con la realizzazione di detti indirizzi programmatici l'organizzazione e la gestione della vita scolastica diverranno più complesse in virtù di un deciso potenziamento dell'offerta formativa e di un allungamento dei tempi formativi. Pertanto si prefigura un organico ATA potenziato con:

1. 1 assistente amministrativo
2. 2 collaboratori scolastici
3. 1 tecnico di laboratorio.

➤ **commi 15-16** (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*):

Relativamente al comma 16, il PTOF assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;

comma 20 (*Insegnamento Lingua Inglese nella scuola Primaria*):

20. Per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria sono utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione nell'ambito del Piano nazionale di cui al comma 124;

➤ **commi 56-61** (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*):

58. Il Piano nazionale per la scuola digitale persegue i seguenti obiettivi:

- a) realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h);*
- b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;*
- c) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;*
- d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;*
- e) formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;*
- f) potenziamento delle infrastrutture di rete, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;*

g) valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

59. Le istituzioni scolastiche possono individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, docenti di cui affidare il coordinamento delle attività di cui al comma 57. Ai docenti può essere affiancato un insegnante tecnico - pratico. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

61. I soggetti esterni che usufruiscono dell'edificio scolastico per effettuare attività didattiche e culturali sono responsabili della sicurezza e del mantenimento del decoro degli spazi.

GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'OFFERTA FORMATIVA

- * Creare uno stretto raccordo tra i plessi attraverso esperienze formative laboratoriali comuni;
- * disporre l'apertura pomeridiana della scuola e rimodulare il tempo-scuola;
- * ricorrere alle figure strutturali (collaboratrici del DS, funzioni strumentali, referenti di plesso, referenti didattici, ecc) per costituire un middle management in grado di gestire, coordinare e guidare il servizio in maniera unitaria, assumendo uno stile professionale che valorizzi il risultato, condividendo la mission verso cui si è diretti, per generare e rinnovare il consenso verso l'istituzione;
- * sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra Istituzione scolastica, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali interne e esterne (INVALSI);
- * migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- * prendere in seria ed operativa considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare l'impostazione metodologia cooperativa e laboratoriale nella pratica di classe;
- * migliorare e sistematizzare i processi di osservazione e di misurazione degli apprendimenti degli studenti attraverso il confronto per classi parallele, per consolidare il forte nesso tra valutazione e curriculum d'istituto;
- * operare in una logica di continuità verticale nel passaggio da un anno di corso all'altro e orizzontale all'interno del team docente;
- * realizzare attività di orientamento in una prospettiva metacognitiva;
- * prevedere l'adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;
- * prevedere attività di formazione e aggiornamento per personale docente al fine di innovare la didattica;

- * generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- * implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa.

GESTIONE DELLA COMPONENTE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

1. Costruire un clima favorevole che porti ad una maggiore collaborazione tra tutte le componenti della comunità scolastica;
2. migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
3. promuovere la comunicazione pubblica, vale a dire l'insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto ed anche ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività;
4. consolidare la gestione e aggiornamento del sito WEB.

➤ **comma 124** (*formazione in servizio docenti*):

124. Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

È opportuno inserire nel Piano le aree di formazione e la durata minima dei corsi, in base alle risultanze del RAV e di altri elementi conoscitivi sul fabbisogno di formazione del personale docente

- 4) i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano;
- 5) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

- 6) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
- 7) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dalla commissione di lavoro a suo tempo approvata dal collegio docenti, entro il 23 ottobre prossimo, per essere portata all'esame del collegio stesso nella seduta del 25 ottobre, che è fin d'ora fissata a tal fine.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
dott.ssa Maria Giacomina Mancuso Fuoco

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs. 39/93)*